

Monitoraggio dell'Arpocal

Un mare eccellente da Nicotera a Pizzo ma con perplessità

L'Agenzia per l'ambiente promuove le acque ma chiazze già galleggiano

Mariarluca Conistabile

VIBO VALENTIA

Il mare di "eccellenza" quello che bagna la costa vibonese, praticamente tutta salvo rare eccezioni. A certificare la qualità delle acque destinate alla balneazione per l'anno in corso è stata l'Arpocal che ha monitorato praticamente l'intero litorale.

Si scopre così – anche se facendo una semplice passeggiata da tempo in alcune zone (Pizzo e Tropea per esempio) si scorgono in mare lunghe e larghe scie biancastre ("volgarmente" liquami) – che di punti di eccellenza nel Vibonese ve ne sono ben 58. Cinque li conta Briatico (Punta Safò, le località Cocca, San Giuseppe, Sant'Irene e a 200 metri a sinistra del Trainiti), territorio tra l'altro che lo scorso anno – così come Joppolo, Parghelia e tanti altri – ha avuto sul collo il fiato del Nucleo ambiente della Sezione Pg della Procura di Vibo che ha fatto incetta di scarichi e bypass abusivi, ordinandone l'immediata rimozione e disponendo l'altrettanta immediata regolare e lecita funzionalità degli impianti di depurazione. Nel report a Briatico viene assegnato anche un sufficiente in località La Rocchetta.

Scorrendo le tabelle di Arpocal emerge il dato di Joppolo con quattro punti eccellenti: Porticiolo, Corizzi, Giardinello e Campo sportivo. Uno quello giudicato "sufficiente": la Fiumara della Morte. Sette invece i punti – secondo i dati Arpocal – con "acque da bere" a Nicotera, che l'eccellenza ce l'ha a Spiaggia Torre, Praicciola, i Lidi Medameo, Oasi e Sajonara, il punto a 800 metri a sud del Sajonara e il Valtur. Nicotera però registra anche uno "scarso" a 200 metri a destra del fiume Mesima.

Risalendo la costa si arriva a Ricadi e al Comprensorio di Capo Vaticano che di eccellenze ne conta dieci: Spiaggia Riaci, a 700 metri a sud di Riaci, le spiagge di

Lo scorso anno diverse località hanno avuto sul collo il fiato dei militari del Nucleo ambiente

Formicoli, Torre Marino e Tono, nonché Grotticelle, Santa Maria, Porticello, Torre Ruffa e villaggio La Scogliera. Sempre a Ricadi un buono viene dato al punto a 1.400 metri a sud di Torre Marino.

Cinque, invece, i punti di eccellenza certificati a Tropea: Le Rocchette, Marina dell'Isola, 300 metri a sud della Marina dell'Isola, Spiaggia Club Aldiana e Lido La Grazia. Quest'ultima località a cavallo tra Tropea e Parghelia che – secondo il report dell'Arpocal, acque eccellenti le ha in sei località: a 1.400 metri e a 700 metri a nord di Punta Tonnara, Punta della Tonnara, Spiaggia Contura, Scoglio Palombaro e Scoglio Ringa. Il passo è breve da Parghelia a Zambrone dove i punti eccellenti sono tre: Capo Cozzo, Spiaggia Zambrone e 200 metri a sinistra del fiume Potame.

Già riferito il dato su Briatico, si arriva così al litorale del capoluogo. Cinque le acque eccellenti in altrettanti punti di Vibo Valentia: Lido Proserpina, Lido Capannina, Lido La Marinella, il Pennello e Lido La Vela. In questo caso si tratta di una conferma considerata che lo scorso anno le stesse località hanno avuto quasi per l'intera estate acque cristalline. Il monitoraggio dell'Arpocal non ha interessato i 300 metri a nord del torrente Sant'Anna dove vige il divieto permanente. Anche per Vibo nella "classe buona" finisce la zona a 200 metri a destra del torrente Trainiti.

Dal capoluogo si arriva così a Pizzo con dodici punti di eccellenza: Pineta mare, 600 metri a nord Angitola, 1 km a sud Angitola, Lido Ottagono, Lido Isidoro, Hotel Grillo, Chiesa Piedigrotta, Stazione, 200 metri a sud fiume Angitola, di fronte torrente Quercia, Lido Malfarà e spiaggia Maricello.

Questo il quadro, relativamente alla costa vibonese, emerso dal monitoraggio dell'Arpocal. Dati che, se da una parte lasciano ben sperare per la stagione estiva, dall'altra stridono con l'allarme lanciato proprio pochi giorni fa dall'associazione "Amici del mare" che nel mare calabrese ha censito oltre 90 scarichi abusivi e che aveva segnalato criticità proprio nelle zone di Pizzo e di Tropea.

Comunque sia, e quanto avvenuto lo scorso anno lo dimostra, i controlli se realmente ed efficacemente svolti rimangono l'unico deterrente in grado di contrastare i "pirati dell'ambiente".